Mercoledì 24 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 201.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IN OMAGGIO

AL NUOVO PREFETTO Comm. SALVETTI

I nobili sensi, espressi con schiette parole dal comm. Giuseppe Salvetti nell'atto di assumere l'alto ufficio di Rappresentante il Governo del Re in questa Provincia, sono d'incoraggiamento anche alla Stampa, la cui missione è di ajutare ogni progresso della vita pubblica.

Quindi, come avevamo promesso assai prima della venuta del nuovo Prefetto, noi dedicheremo parecchi scritti all'esame di tutti gli elementi che la costituiscono. A questa stagione, infatti, scarseggiano le novità politiche; quindi nessun tempo più propizio di questo, per occuparsi di cose nostre.

Or nella speranza che il comm. Salvetti non sarà in Udine un *Prefetto di passaggio*, e ringraziandolo della cortesia sua e de' buoni propositi contenuti nella lettera ai Sindaci ed ai Capi delle pubbliche Amministrazioni, noi vogliamo facilitargli il fine propostosi, col fargli conoscere ed apprezzare le condizioni nostre in rapporto al carattere della popolazione friulana e alla fede politica di essa, come più specialmente le condizioni dell'Amministrazione e de' molteplici Istituti che provano il progresso materiale, civile ed economico del Friuli.

Argomento amplissimo, e che noi svolgeremo nella parte sua riassuntiva, dacchè Statistiche e Relazioni speciali non mancano, anzi abbondano negli Archivj della Prefettura ed in tutti gli Uffici.

E siccome quello che oggi più importa, si è di sapere le tendenze di una Provincia o Regione di fronte all'attuale *momento politico*, così cominceremo dal commentare la frase: *forti e patriotiche popolazioni* usata jeri dal comm. Salvetti; poi diremo delle condizioni tra noi della partigianeria politica e come la Stampa abbia ad essa contribuito, e ne sia o no l'espressione genuina.

Ai Ministri dee essere utile il conoscere, oltre le condizioni materiali, anche le condizioni morali delle Provincie, ed i Prefetti sono in obbligo di dar Relazioni esatte ed imparziali. Al quale effetto, per quanto concerne il Friuli, non saranno inutili i nostri scritti.

Questo è un anno dedicato alle *memorie gloriose*, come pur anno funestato da dolorose vicende; e può giovare, a rimettere l'ordine morale e sociale, il raffrontare quelle con queste, e suggerire a tutti i cittadini onesti i modi per contribuire ad un programma riparatore. =

Un discorso del ministro Fortis.

Rimini, 23. Iersera, per iniziativa di amici personali e del Comizio agrario, presenti autorità, il deputato Pasolini, agricoltori e rappresentanti di istituti di credito e previdenza, e presidenti dei corpi morali, venne offerto al ministro Fortis un banchetto di 120 coperti nello stabilimento balneare.

Al levar delle mense, si fecero vari applauditi brindisi in onore di Fortis, che rispose con un discorso spesso interrotto e salutato infine da calorosissimi applausi.

Egli accennò alla prevalenza delle questioni di carattere economico, non solamente all'interno, ma anche nei rapporti internazionali. Disse che la conquista commerciale è, per tutte le nazioni, lo scopo della loro politica nelle più lontane regioni. Disse che l'Italia è tuttora nel periodo di preparazione, ma non può appartarsi dal movimento universale. Produrre ed esportare: ecco la formula più sintetica del programma.

Il Paese questo programma intende, ed apprezza i benefizi supremi della pace. Invoca all'interno tranquillità e lavoro fecondo. Stolto chi non ascolta la gran voce del Paese, a cui non può non conformarsi l'indirizzo del governo.

Il nostro risorgimento economico è immancabile, perchè fondato sopra un progresso reale, continuo. Questo miglioramento è di sua natura lento, ma in mille guise deve secondarsi, stimolando le private iniziative, agevolando la nostra produzione, favorendo il nostro commercio.

La nostra povertà relativa dipende in gran parte dall'aumento della popolazione e dagli accresciuti bisogni, che, anzichè scoraggiarci, devono esserci stimolo di vincere le difficoltà e gareggiare colle nazioni più ricche, nella via della civiltà.

Allo eccesso di popolazione provvederemo: proteggendo efficacemente la emigrazione che deve divenire sorgente di ricchezza; e colla colonizzazione. Ai maggiori bisogni, pure provvederemo domandando più larghi prodotti alla feracità del nostro suolo, sviluppando sapientemente con l'industria la nostra ricchezza.

Il ministro bevette alla salute del Re, dicendo che la grandezza del Re e la dignità della patria sono care sopra ogni altra cosa. Concluse mandando vivo augurio a Pelloux, alla cui opera tiensi onorato di contribuire.

Nessuna traccia di Andrèe.

Berlino, 23. Il «Local Anzeiger» ha da Hammerfest che tutte le ricerche della spedizione partita da Spitzbergen per ritrovare le tracce di Andrèe sono rimaste infruttuose.

Austria docet.

La *Gazzetta di Venezia* del 19 corr. N. 228, dedica il suo posto d'onore ad un argomento che torna ora d'attualità — *l'imposta progressiva* — ed esaminando come tale imposta è organizzata in taluni Cantoni della Svizzera, conclude «*Helvetia docet*»: la Svizzera insegna che l'imposta progressiva non è pratica, non è opportuna, non è punto proficua allo Stato che l'applica.

Non vogliamo mettere in dubbio la sincerità dello scrittore dell'articolo; non vogliamo neppure affermare che *l'imposta progressiva sia la panacea universale di tutti i nostri mali tributari*; ma non possiamo tacere che, se il sistema vigente in taluni Cantoni della Svizzera non è tutto quel bene che alcuno vuole, ciò non significa punto che la colpa sia del principio, come deduce lo scrittore; il quale ci pare in contraddizione con sè stesso quando, per dir male dell'imposta progressiva, invoca egli stesso l'esempio della Svizzera per dire..... che l'imposta progressiva non vi esiste.

A nostra volta poi soggiungeremo che se «Helvetia non docet, docet Austria»..... ed è tutto dire, poichè non sapremmo invocare un modello più perfetto di Stato conservatore secondo gli ideali di taluni nostri giornali politici. Infatti colla legge del 25 ottobre 1896 l'Austria, correggendo in parte il suo sistema tributario, abrogò la imposta vigente sulla rendita, riordinò l'imposta sulla industria, ed introdusse l'imposta sulle rendite, l'imposta sulle rendite personali e l'imposta sugli emolumenti maggiori di servizio. — Ebbene, questi due ultimi due tributi non sono stabiliti in misura proporzionale, ma progressiva, e progressiva sul serio.

L'art. 172 che stabilisce appunto *la misura dell'imposta sulla rendita personale* fissa il minimum imponibile a 600 fiorini e determina tassativamente i primi 65 gradini che arrivano fino alla rendita di fiorini 46.000. Scegliendo fra questi gradini i multipli di 600, si trova che sul primo gradino (600 f.) si pagano f. 3 60; su 1200 f. 14; su 2400 f. 44; su 3000 f. 62; su 3600 f. 80 su 4200 f. 101: su 6000 f. 163; su 12.000 f. 395; su 18000 f. 630; su 24000 f. 880; su 30 000 f. 1125: su 36 000 f. 1390 su 42.000 f. 1668.

Un'occhiata a queste cifre, basta a persuadere che la *progressività* è abbastanza.... progressiva; ma non è tutto. Lo stesso articolo soggiunge che per le rendite superiori a 48 mila fiorini fino a 100.000 inclusivi i gradini si aumenteranno di 200 f. e l'imposta di 100 f. ciascuno: per rendite superiori a 100 000 fiorini fino a 105 000 inclusivi l'imposta importa 4650 f.; per rendite superiori a 105.000 f. i gradini si aumentano di f. 5000, e l'imposta di f. 250 ciascuno.

L'imposta «sarà però commisurata «in modo che nella rendita di un «gradino superiore detratta l'imposta, «non dovrà mai rimanere di meno di «quello che rimane dalla rendita massima del gradino prossimo inferiore, «dopo detratta l'imposta che cade su «quell'ultimo.» Il che, se non erriamo, vuol dire che quando la rendita supera un certo limite, lo Stato si prende quasi tutto il di più. È imposta progressiva codesta?

Egualmente avviene per gli emolumenti maggiori di servizio. — Quando l'impiegato ha 3200 fiorini di stipendio, paga il 0.4 per cento; quando ne ha 4000 paga f. 08 0,0 quando ne ha 4800 paga f. 12 0,0 e via di seguito fino al punto in cui lo Stato anche qui toglie a titolo d'imposta quasi tutto il di più sopra un limite determinato.

Quale differenza in confronto del nostro sistema tributario in cui si fa pagare la tassa di ricchezza mobile nella stessa proporzione tanto a chi ha il superfluo e più del superfluo, quanto alla vedova od all'orfano su una pensione di 200 lire l'anno, unica loro risorsa per le più dure necessità della vita; quanto, fa male il dirlo, sul meschino sussidio che lo Stato elargisce alla miseria di un suo stipendiato, colpito da irreparabile sventura!...

E non parliamo d'altro, perchè ci sarebbero troppe e troppo tristi cose da dire.

Domandiamo piuttosto: Che l'Austria sia diventata sovversiva?... Nessuno lo penserà certamente: e allora? Allora quei giornali, che hanno il monopolio della difesa cotidiana delle nostre Istituzioni e perciò si affaticano ogni giorno a prevenire gli eccessi demagogici... del Governo, allora quei giornali si mettano una mano alla coscienza, chè la questione è proprio di cuore, e studino gli esempi dell'Austria, poichè, pare impossibile, ma *Austria docet*. X.

Il mondo abbrucia!

Londra, 22. Il caldo che regna già da una settimana a Londra ha raggiunto oggi il più alto grado. Il termometro segnava 35 cent. Celsio al sole e c. 30 all'ombra. Si sono verificati più di 100 casi d'insolazione, molti con esito letale.

Nel rione di Londra denominato Est-End è subentrata anche grande scarsità d'acqua, la quale circostanza è causa di una stragrande mortalità fra i bimbi della popolazione del quartiere più miserabile di Londra.

Mannheim, 22 Nel Baden, nell'Assia e nel Palatinato sono avvenuti moltissimi casi d'insolazione, parecchi dei quali con esito letale.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

Fu pubblicato il decreto di partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1900.

Dispone la nomina di una commissione reale sedente in Roma, presieduta dagli on. Lacava e Colosimo. La commissione si comporrà di venticinque persone versate nelle discipline economiche, oltre ai delegati del Consiglio delle industrie, della Giunta delle Belle Arti, della Presidenza della Società degli agricoltori e dei delegati ministeri interessati.

Verrà istituita una Giunta permanente composta di quindici persone scelte dalla Commissione reale.

Le Camere di commercio sono autorizzate a costituire dei Comitati locali, raccogliendo i comizii agrari, le accademie ed altre istituzioni locali.

La Camera di commercio italiana di Parigi riceverà le adesioni degli italiani dimoranti in Francia, al decreto, il quale contiene ancora altre disposizioni di minore importanza.

Collisione in mare.

5 annegati.

Amburgo, 23. Il piroscafo «Hamburgo» nella notte dalla domenica al lunedì venne a collisione con lo scooner «Sachalin» colandolo a fondo. Dei sette uomini dell'equipaggio furono salvati due soli, e cioè il timoniere Robert e il mozzo Billo. Gli altri annegarono miseramente. Lo scontro avvenne a 45 miglia da Londra, in causa della fittissima nebbia.

Il «Hamburg» arrivato qui nel pomeriggio di ieri, aveva abbandonato Londra sabato, al meriggio.

Appena il piroscafo si trovò in alto mare, calò una nebbia così fitta da non permettere di vederci nemmeno ad un palmalmo dagli occhi. Il capitano Krager fece subito rallentare la corsa. A mezzanotte egli fu sostituito nel comando dal timoniere Coosb. Alle 4 di mattina avvenne l'urto senza che si fosse accorti del «Sachalin» che colò a fondo rapidissimamente.

Tanto per variare.

I bagni nel fieno. — Il nostro amico cap. Ugo Bedinello scrive da Cavalese all'«Alto Adige»: Cavalese, capo luogo della bellissima Valle di Fiemme (Trentino); ricca di splendidi boschi di larici, abbellita da prati deliziosi e dalle dolci e chiare acque, oltre di aver un clima dolcissimo, va rinomato per i bagni nel fieno in fermento, fieno di una speciale località e precisamente degli *Occlini*, denominazione di una magnifica montagna poco distante, tutta tappezzata di fiori dai più vivi colori, che emanano un profumo delicatissimo.

In questo mese viene colassù falciata l'erba, non ancora perfettamente matura, affinchè sia più attivo e più pronto il fermento, per trarne maggior utile nell'uso dei bagni. Codesta erba contiene una quantità straordinaria di foglie, fiori e sementi di piante medicinali, arnica, genziana, aconito, ranuncolo ecc, ecc., ed allorquando fermenta, tramanda un odore caldo aromatico acutissimo, assai differente dagli altri fieni. Allorchè si trova in piena fermentazione segna la temperatura di 45 gradi R; l'ammalato in allora vi si adagia ed il bagnino lo copre con dell'altro fieno, lasciando scoperta soltanto la testa; dopo pochi minuti si fa profusissimo il sudore, il quale viene assorbito dello stesso fieno. Si rimane così circa mezz'ora; quindi si si pone a letto, coltivando ancora il sudore che vieppiù si fa copioso.

Questi bagni sono indicatissimi per i reumatismi articolari, per le nevralgie acute ecc., e sono molto più efficaci dei fanghi e dei bagni a vapore, poichè moltissimi infermi che provarono quelli senza alcun risultato, ottennero perfetta guarigione con questi nel fieno degli *Occlini*.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

—

Ma Edvige era più animata di tutte le volte che l'aveva veduta, ed ella si interrompeva spesso per fargli delle domande sulla rappresentazione della sera.

Decisamente ella era tutta assorta nel pensiero di udire infine in tutta la sua forza, la voce che aveva fatto su di lei tanta impressione, e soprattutto di saper finalmente a chi mai rassomigliava quel meraviglioso cantore.

E Nino aveva bene notato tutto ciò, e se ne rallegrava. Per quanto giovane ei fosse, egli comprendeva tuttavia che la scoperta ch'ella era sul punto di fare, dovrebbe produrre il suo effetto.

Però egli tremava in pari tempo delle conseguenze di una tale scoperta.

La lezione finì troppo presto e Nino tardò qualche momento, come per prolungare la sua felicità di trovarsi press'a lei, non sapendo quando potrebbe di nuovo parlarle.

— Io spero che vi piacerà il modo di cantare di mio cugino, — disse egli, quasi timidamente.

— Se egli canta come in quella sera al Pantheon, egli è il più grande degli artisti viventi, — disse ella con calma, come se nessuno avesse potuto contraddirlo. Ma, io sono curiosa di vederlo quanto di udirlo.

— Egli non è bello — proferì Nino sorridendo un po'. Noi di famiglia abbiamo un tipo comune; perciò dicono che egli mi rassomigli.

— Perchè non mi avete voi detto ciò prima? sclamò ella vivamente fissando gli occhi su di Nino, come se ne avesse voluto fotografare i tratti.

— Io non mi immaginava che la signorina pensasse due volte al debutto d'un cantore — disse Nino tranquillamente.

Edvige arrossì e si voltò addietro per occuparsi dei suoi libri.

In quell'istanta il conte de Lira uscì dalla camera vicina. — Nino salutò.

— E' assai curioso — disse il Conte — che il tenore che si produce questa sera, porti lo stesso vostro nome.

— E' un mio prossimo parente, signor conte... è il giovane che voi avete udito cantare al Pantheon. Spero che la sua voce vi piacerà.

— E' ciò che vedremo, signor professore, — rispose l'altro seccamente.

Egli aveva un curioso modo di salutare. Si avrebbe giurato che il suo corpo si componesse di due pezzi: l'uno che andava dalla taglia ai talloni, e l'altro dalla taglia alla sommità del capo.

Nino mise piedi fuor di quella casa, melanconico assai domandandosi ciò che farebbe Edvige quando dal suo palchetto ella lo riconoscerebbe sulla scena in quella medesima sera.

Uno strazio terribile al cuore si produce in noi, quando ci separiamo dalla donna amata.

Ciò non è una novità, — dirà taluno. Tutti lo sanno.

Forse, rispondo io, benchè io non lo creda.

Soltanto coloro che ne han fatto esperienza, possono saperlo, e per essi non son punto necessarie spiegazioni di sorta.

La sola parola: separazione, evoca una tale infinità di dolori, che val meglio tirare un velo, avvolgerla come entro un lenzuolo funerario e scriverci sopra: *senza speranza*.

Tuttavia quando un'uomo soltanto presuppone, come fece Nino di lasciar la donna ch'egli ama, od esser sul punto di lasciarla momentaneamente, fino a tanto ch'egli possa escogitar qualche nuovo mezzo di riavvicinarsi a lei, il caso è meno serio.

Nino che è dotato di una tenerissima natura, trovavasi, malgrado tale conforto, in preda a certe angoscie dure a sopportarsi; e continuando lentamente longo la via, egli abbassava il capo e non aveva sembianza d'uomo che potesse pervenire in quel giorno al termine dei suoi sforzi ed esserne ricompensato.

Era senza dubbio quello il giorno più importante della sua vita, e se non fosse stato il fatto di aver lasciato Edvige con ben poca speranza di tornarle a dare un'altra lezione, egli si sarebbe sentito così lieto, che l'universo tutto quanto gli avrebbe sembrato danzare per lui, in mezzo a fasci di sole, di angeli, di fiori.

Io credo, che quando un uomo ama, egli si cura ben poco di ciò che fa.

Il più grande successo gli è indifferente, nè si dà pensiero di un insuccesso nelle intraprese ordinarie della vita.

Son queste le mie riflessioni personali, ed esse valgono qualche cosa, poichè io ho amato una volta assai me stesso, e fui diviso da colei che amava molte volte innanzi della nostra ultima separazione.

Fu in quel giorno che Nino mi venne innanzi e mi raccontò tutta l'istoria dei decorsi mesi, della quale io nulla sapeva; ma siccome voi la conoscete tutta, non ho bisogno di dirvi quale fu il nostro colloquio fino a tanto che egli ebbe termine.

Io gli dissi allora che egli era il principe ed il capo supremo degli asini, ciò che era vero, come tutti ne converranno.

Egli si accontentò di stendere le mani e di scrollar le spalle, avanzando il capo da una parte, come per dire, ch'ei non ci poteva nulla.

— E' forse colpa mia se tu sei un asino? — dissi io.

Si può così immaginarsi, se io era in collera!...

— Certamente no, signor Cornelio, disse egli. Sono io responsabile di tutto, ma non distinguo però in che cosa io faccia la figura dell'asino.

— Sangue di Bacco! sclamai io alzando le braccia. Egli non vuole ancora credere di essere un grande imbecille!

Ma Nino non se ne scomponeva per nulla. Egli si occupava un po' del suo costume, deposto sul pianoforte, con la spada, il collare di canutiglia, e tutto il resto.

— Sono innamorato — sclamò egli. Che volete?

— Io vorrei che tu avessi messo un po' di giudizio, nient'altro che un granellino di giudizio e di senso comune nei tuoi affari d'amore. Come! Tu credi che sia la cosa più innocente del mondo quella di mentir le proprie spoglie, di presentarsi come un professore nella casa di un nobile, nientemeno che per far la corte a sua figlia! Tu, far la corte ad una nobile damigella, una contessa, una arciricca! Torna a Serveti e sposa la prima contadina che incontri, sarà molto meglio, se tu proprio provi assolutamente il bisogno di ammogliarti. Io te lo ripeto, tu sei un asino, e un asino ignorante.

(Continua).

Il nuovo cavo transatlantico. — A Brest fu posto solennemente il nuovo cavo transatlantico che deve unire la Francia con gli Stati Uniti. Esso avrà la misura di seimila chilometri.

Sarà il più lungo che si sia costruito finora. Così la linea più breve e più rapida tra l'Europa e l'America del nord, apparterrà ad una Compagnia francese.

Il presidente Faure, dalla sua villa sulla costa dell'Havre, mandò il primo dispaccio, indirizzandolo a Mac-Kinley. «Mi è particolarmente grato inaugurare la nuova comunicazione sottomarina che collegherà ormai più direttamente i due paesi. Vi mando l'espressione dei sentimenti della sincera simpatia che la repubblica francese nutre per la repubblica degli Stati Uniti, e vi rinnovo le attestazioni della mia alta stima e della mia costante amicizia».

Il dispaccio impiegò cinque minuti per arrivare alla Casa Bianca, ove si trovava anche l'ambasciatore Cambon.

Mac-Kinley rispose: «Sono felice di credere che ogni nuovo mezzo di comunicazione tra i due paesi, non possa servire che a mantenere e a rinvigorire i sentimenti dell'amicizia che congiunge la Francia all'America, sì nei tempi antichi come nei presenti. Permettetemi di ricambiare di tutto cuore la espressione dei sentimenti di stima e di amicizia».

Oro dappertutto. — L'oro è il metallo più diffuso in natura. Questo non implica che si trovi nelle tasche dei contribuenti. Un chimico inglese ha trovato che l'argilla racchiude una certa quantità d'oro; la proporzione corrisponde al valore di un franco e 25 la tonnellata. Riducendo anche la media in peso per ciascun edificio, il chimico inglese ha calcolato che l'argilla entra per 5 milioni di tonnellate nel totale di tutte le fabbriche di Londra. E' dunque una somma di 250,000 sterline (6,250 000 franchi), che si troverebbe annidata nelle case, affumicate e nere, della metropoli del Regno Unito.

Una circolare apocrifa.

Alla Consulta dichiarano apocrifa la circolare di Canevaro ai rappresentanti italiani all'estero sull'enciclica papale, pubblicata jeri anche da noi.

L'antica congregazione italiana di Praga.

Gli italiani emigrati nella metà del cinquecento a Praga, fondarono in quella città un Oratorio, che fu detto «degli italiani», nel 1569. Nel 1573 fondavano una Congregazione che aveva per iscopo di accogliere e allevare gli illegittimi e derelitti e gli orfani di padre, di soccorrere i vecchi. L'istituto crebbe d'importanza, poichè - non facendo distinzione di nazionalità, e accogliendo quindi oltre agli italiani, anche czechi e tedeschi - si era accaparrato l'appoggio dei più influenti membri dell'aristocrazia boema e il più largo sostegno dell'imperatore Rodolfo II.

Già nel 1597 al primo oratorio era stata sostituita una nuova chiesa, dedicata all'Assunta, e a Praga chiamata «degli italiani». Nel 1611 all'esistente ricovero si aggiunge un ospidale e nel 1622 una scuola per gli italiani.

La Congregazione italiana diviene così una delle più benefiche istituzioni nella capitale boema, alla quale ricorrono migliaia di poveri di ammalati o di orfanelli. Risparmiata negli incameramenti decretati da Giuseppe II nel 1779, viene compresa in quelli del 1789. L'amministrazione ne viene assunta dalla neo-isituita Direzione generale delle Pie Case. In quell'epoca il patrimonio della congregazione ascendeva a 700.000 fiorini. Agli italiani non rimase che l'umile chiesetta dell'Assunta. Ma nel 1804 erigevano un orfanotrofio, che nel 1830 già fiorente, si stabiliva nell'edificio dell'antica Congregazione soppressa, acquistato dagli italiani per la somma di 30.000 fiorini: ed ora mercè la protezione di parecchi illustri benefattori, è in pieno sviluppo.

Di questa Congregazione, narra la storia, con la scorta di documenti e cronache del tempo, il cav. Odoardo Romanese, rettore della Congregazione e dell'orfanotrofio italiano di Praga, in un bel volume stampato in questi giorni a Praga per cura dell'autore. La monografia interessantissima - dalla quale abbiamo desunto le notizie suesposte, sulla benefica istituzione di cui gli italiani dotarono la capitale boema - è corredato da fac simili illustrazioni zincografiche riuscitissime, fra le quali i ritratti di tre protettori della Congregazione: l'imperatore Francesco Giuseppe, re Umberto e il cardinale Schönborn, arcivescovo di Praga.

Oltre alla storia della Congregazione, il libro dà parecchie notizie sul funzionamento dell'orfanotrofio italiano, il quale dal 1804 al 1897 accolse ben 45,000 orfanelli di varie nazionalità. Alla fine 1897 l'orfanotrofio possedeva un patrimonio di fior. 74,465 38. Le spese annue dell'istituto ascendono a circa 11.000 fiorini.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Cronaca Provinciale.

Sant'Andrat del Judri.

Grave incendio.

La sera del 22 corr., verso le ore 19, sviluppavasi, per causa accidentale, un incendio nella casa colonica di ragione Mons. Giov. Batt. Del Conte di Brazzano, affittata a Buiatti Lodovico e Umberto Piran.

Causa dell'incendio dicesi sia stata la cenere ancor calda poco prima rimessa nell'aia. Il fuoco prese presto vaste proporzioni, e sarebbero stati considerevoli i danni, senza l'intervento della finanza che colà si trova di stazione, e senza l'aiuto degli accorsi. Una donna vecchia, che da otto mesi giace a letto, potè essere messa in salvo.

Il danno approssimativo si voluta intorno a cinquemila lire.

Il proprietario della casa però, è assicurato presso la *Fondiaria*.

Cividale.

Disgrazie.

Il valente medico di S. Pietro degli Slavi od al Natisone dott. Carlo Brosadola, fece oggi la salita del Matajur per adempiere ai doveri professionali. Nel discendere, messo un piede in fallo cadde e si fratturò la gamba destra. Venne trasportato a casa e ne avrà per 50 giorni.

Il doloroso caso dispiacque assai a tutti che amano e stimano il bravo quanto modesto dottore.

— L'altro jeri, Caterina Piutti malata di mente, ma tranquilla, mentre si bagnava nel fiume Natisone in Borgo Brossana, fu travolta da una pira, e sarebbe annegata senza il concorso di Adami Pietro di Giovanni, trentenne dello stesso borgo.

Querela. — Giacomo Cattaneo suonatore di Cividale percosso l'altra notte, come vi scrissi, da uno sconosciuto — avutone conoscenza, lo querelò. — E' certo Sirch Giovanni di Luigi di Starnassaz, di Gagliano.

Ovaro.

Nuptialia. — Il 22 del corr., in Muina, seguirono gli auspicati sponsali della gentile signorina Maria Spinotti coll'egregio signor Giuseppe Micoli. — Agli sposi felici, i nostri auguri, alle famiglie di quella letizia partecipanti, e massime all'ottimo signor Federico Spinotti, padre della sposa, le nostre congratulazioni sincere.

Per la fausta circostanza, furono pubblicate, coi tipi De Marchi di Tolmezzo, in edizione veramente distinta — due memorie carniche: *I Micoli di Muina*, dedicata dal fratello Riccardo alla sposa; *Le vecchie famiglie di Gorto*, dedicata dal signor Melchiorre Sartogo allo sposo. — Così, anche mercè queste pubblicazioni per nozze, viene accrescendosi sempre più il materiale conosciuto per una storia completa del nostro Friuli.

Enemonzo.

Festeggiamenti ad un centenario.

21 agosto. — Una commovente cerimonia ha rallegrato quest'ameno paese.

Giuseppe Zanier compie oggi 100 anni e questa popolazione ha voluto onorare il canuto secolare vegliardo.

Verso le ore 15, il Sindaco, accompagnato dal Parroco, si recò in carrozza ad incontrare il venerando che, malgrado l'età, percorse a piedi circa un chilometro con le nipoti Luigia e Giuditta.

Lo accompagnò in paese un'imponente corteo, composto da tutta la popolazione. Precedevano i fanciulli della scuola, poi la bandiera nazionale portata da un triestino qui in villeggiatura, fiancheggiata da rappresentanti le armi italiane e dalla rappresentanza municipale; seguivano otto bambine spargenti fiori lungo il percorso, poscia il vegliardo seguito da 18 suoi compagni, dell'età fra i 77 ed i 94 anni!.. infine in massa il popolo commosso. E davvero, lo spettacolo di quelle vecchie quercie che resistono ancora al peso della vita, era commovente.

Il festeggiato fu condotto in Chiesa ad ascoltare il *Te Deum* cantato in suo onore. In piazza poi furono tenuti due discorsi, l'uno dall'egregio Ispettore scolastico signor Luigi Amedeo Benedetti, il quale, con elevati concetti, tratteggiò la vita dell'uomo festeggiato, rilevandone le virtù, l'amor di patria e della famiglia, portandolo in esempio ai bambini cui principalmente il discorso era diretto, per loro inculcare l'amore e la venerazione all'età cadente; l'altro del signor Giovanni D'Orlando sotto Ispettore forestale che di volo s'intrattenne sul periodo storico nazionale svoltosi durante la lunga vita dello Zanier.

Ad un abbondante rinfresco si riunirono nella corte canonicale, ove, oltre al festeggiato, intervennero oltre cento ragazzi delle scuole elementari, i vecchioni e le autorità. Quivi, fra i brindisi inneggianti alla sua salute, fu offerto allo Zanier un quadro di S. Giuseppe, quale ricordo della ricorrenza che, per molto tempo rimarrà viva nel pensiero di questi abitanti. *Job.*

Osoppo.

Per solennizzare la decorazione della bandiera. — *22 agosto.* — Sabato, 20 corrente, il consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, su proposta del consigliere Enrico Fabris, decise di eleggere una commissione, composta di sei persone alle quali venne affidato il compito di disporre, ordinare e dirigere la festa per la decorazione della bandiera del Comune con medaglia d'oro al valor militare.

La commissione fu composta dei seguenti signori:

Sindaco Valerio, presidente — Della Schiava dottor Ugo — Fabris Enrico farmacista — Forgiarini prof. Giovanni — Olivo Luigi — Venturini Girolamo.

Questa sera i membri della Commissione terranno la prima seduta.

Informeremo regolarmente delle decisioni. *Hyssopus.*

Arta.

Colombofilia. — A Rivalpo (Arta) tre giorni fa arrivò un colombo viaggiatore a tre colori, portante in un anello d'alluminio il numero 73 Fu raccolto sfinito pel lungo viaggio che deve aver fatto.

Ciò si porta a norma degl'interessati. — Che sia uno di quelli di Andrée? E' tanto di moda!

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Frode. — In Paluzza, Carlo Zanotti, fattosi consegnare un abito del valore di lire 20 da Giovanni Unser, si allontanava poscia per ignota direzione.

Uno di Buttrio che annega nell'Isonzo.

Abbiamo accennato alla disgrazia accaduta domenica nell'Isonzo, presso Gorizia.

Una compagnia di giovanotti, per la maggior parte operai, si era radunata nella località presso il ponte della ferrovia detta: *Sotto i Leons*, e si dava tutta alla voluttà del bagno

Un giovanotto, nuotando attraversò il fiume felicemente. Certo **Enrico Fabbro, d'anni 19 da Buttrio**, calzolaio presso il signor Savoja, volle imitarlo; ma, giunto nel mezzo dell'Isonzo, le forze gli mancarono. Vedendosi a mal partito, si mise a gridare: *aiuto*. Nessuno dei presenti ebbe il coraggio di cimentarsi, perchè l'acqua in quel luogo corre con veemenza. Uno solo tentò di salvarlo: certo Bulfon detto *Fon* di Gorizia, il quale, appressandoglisi, lo pigliò pei capelli; ma il povero Enrico gli guizzò di mano e, dopo di quel momento, non comparve più a galla.

Lo spavento colse tutti i giovanotti, i quali prestamente si vestirono. Mentre si allontanavano, videro sott'acqua il cadavere. Si misero a gridare, indicando il posto ove trovavasi. Alcuni giovani, che si trovavano dall'altra sponda, si tuffarono nell'acqua tentando di levare l'annegato: ma ogni fatica da parte loro fu vana, perchè la forte corrente dell'acqua li portava lungi.

Il cadavere rimase quasi un'ora nel fiume e venne estratto da due uomini mediante una barca.

Esso venne vestito e mediante il furgone della Vecchia Impresa delle pompe funebri, trasportato nella cella mortuaria del campo santo.

Dal signor Savoja venne subito telegrafato il triste caso ai genitori.

Friuli Orientale.

Cervignano. — **Progresso.** — Il consiglio comunale accettava in massima l'illuminazione elettrica e delegava un comitato per la stipulazione del contratto col sig. Gustavo Lenassi. Questi possiede un mulino a Casticns delle Mura, e l'elettricità sarà prodotta mediante forza motrice d'acqua posta nella Provincia di Udine, poco distante dal confine politico di Tre Ponti.

Gorizia. — **L'acqua di Garga o e Doberdò???** — Quattro giorni circa dopo eseguito l'esperimento a Gargaro con la fluorescina, gli abitanti del paesetto di Doberdò s'accorsero che l'acqua sboccante da una delle sorgenti secondarie che alimentano il lago omonimo, era leggermente colorata in verde; ciò durò in circa tutta la giornata e poi continuò a scaturire limpida e chiara come per lo passato. Se il fatto fosse consumato sarebbe interessante, perchè potrebbe essere la chiave per sciogliere finalmente l'eterna questione del provvedimento d'acqua per Gorizia ed anche perchè svelerebbe una comunicazione sotterranea fra le due acque, finora non sospettata.

Ronchi di Monfalcone. — **Tombola e ballo.** — La Direzione della Società Operaia, per festeggiare il diciottesimo anno della fondazione, darà domenica, alle ore 6 30, a beneficio del fondo sociale, un giuoco di tombola seguito da una grande festa da ballo. Alla sera vi sarà grande illuminazione e grandiosi fuochi d'artificio.

Decesso. — Dopo una malattia di circa un mese, spirava il dirigente di queste scuole popolari signor Giuseppe Macorig, d'anni 46 circa. Era uno dei migliori e più colti maestri della provincia di Gorizia. Pubblicò scritti didascalici di merito e fu buon scrittore in prosa ed in verso.

Corriere estivo.

Lussnitz, 22 agosto.

In occasione del natalizio dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il sig. Oman Michele proprietario di questo Stabilimento balneario ha voluto degnamente festeggiarlo. Allo scopo di offrire una certa attrattiva anche per i forestieri, la maggior parte Friulani, dopo ottenutone regolare permesse dalle autorità politica ed ecclesiastica, venne stabilito il programma della festa e funzione.

Infatti sino dalle prime ore del mattino di domenica scorsa 21, fummo svegliati dallo sparo dei mortaretti, il cui cupo rimbombo produceva fra quella valle una singolare eco, che lungi lungi si sperdeva fra le gole montane. Allo stabilimento trovavasi per oggetto di cura quel simpatico, gioviale e gentile sacerdote che è il parroco di Toppo don Domenico Politi, il quale accettò l'incarico di funzionare quella mattina nella chiesa di Lussnitz.

Verso le 8 ant., accompagnato da tutti i presenti alla stazione climatica, egli si recò alla Chiesa. V'erano molti italiani e fra questi spiccava un reduce garibaldino, la cui presenza in chiesa ricorre, io credo, ad ogni morte di papa: ma se v'era, voleva dire certamente che, oltre alla messa cantata, alla sontuosità dell'apparato, alla musica, al canto, vi doveva essere qualche attrattiva singolare e più importante.

E così fu. A metà circa della Messa, il pontificante don Politi, salito il piccolo pergamo, cominciò il suo sermone. Non fu una di quelle prediche dozzinali che si odono tante volte; ma un discorso veramente alto, inspirato a santi sentimenti patriottici e di colleganza fra popoli civili. Infatti, don Domenico, dopo aver prima ricordato che, mercè il tatto politico Francesco Giuseppe seppe tenere unite per sì lungo tempo (cinquant'anni) il suo popolo così diverso per razza e per religioni e per costumi; passò a descrivere i sommi vantaggi della pace assicurata in questi ultimi 25 anni mediante la triplice alleanza, facendo risaltare per contrapposto gli orrori della guerra, scongiurata mercè l'unione e la volontà delle tre nazioni collegate e dei loro Sovrani.

Invitò i presenti a pregare acchè Iddio conservi lunghi anni il Monarca Austriaco non solo, ma il Re nostro, intessendo un caloroso elogio all'amatissimo Re Umberto fedele alleato, e implorando da D.o perchè venga esso pure a lungo conservato per la felicità del suo popolo. Lo disse cavaliere perfetto, buono, paterno, degno figlio del gran Re. Immaginate l'impressione dell'uditorio. Disse adatte parole anche riguardo all'Imperatore Guglielmo II e terminò inneggiando all'ospitale e bella Carinzia.

Durante tutta la Messa solenne e sino a sera inoltrata, vi fu poi sparo di mortaretti, e nello stabilimento di Lussnitz tutta la colonia terminata la funzione si riunì al solito pranzo. Don Domenico Politi fu molto festeggiato per l'eloquente e ben adatto discorso tenuto al popolo. Anche il signor Oman che fu iniziatore, venne molto festeggiato.

In una parola, per quelle popolazioni fu una funzione che rimarrà impressa per molti anni; e non meno lo sarà nei nostri cuori, per due ragioni: la prima, perchè nelle *nostre* Chiese, in Italia, non siamo, pur troppo!, abituati a così nobili parole di affetto per il nostro Re; la seconda, perchè mentre in questi paesi di confine tanta ospitalità e tanto rispetto trovano gli italiani regnicoli — non altrettanto può dirsi in paesi pur di confine, dove la *gente* è, come noi, italiana.

Cronaca Cittadina.

La bandiera del Municipio di Osoppo a Klagenfurt?

Ci dicono che nel Museo di Klagenfurt si trovi la bandiera che il Municipio di Osoppo aveva nel 1848 durante i mesi che passò liberi dallo straniero servaggio.

Consta di un'asta tricolore e dei tre colori italiani, ma disposti orizzontalmente. Nel campo bianco che sta nel mezzo porta dipinto un leone seduto. Anche, è fregiata di alcune scritte.

Gli austriaci, rioccupando il paese, l'avrebbero sequestrata e portata con sè.

La notizia, che ci viene da buona fonte, meriterebbe ugualmente una conferma e qualche maggiore particolare.

Una sporta con entro una bilancia fu rinvenuta jerl'altro di sera, vicino alla fontana pubblica ch'è presso la Stazione ferroviaria.

Chi l'ha rinvenuta, si rechi dalla signora Emma Alzetta, in via di Mezzo n. 25.

Disposizioni postali.

La locale Direzione delle Poste, nell'intento di migliorare e rendere più celere e garantito il servizio per quanto riguarda l'impostazione delle corrispondenze al centro, ha fatto in questi giorni murare due cassette meccaniche per l'impostazione delle lettere e cartoline in quella a sinistra del portone d'accesso, dei campioni e stampe in quella di destra.

Le antiche buche d'impostazione servono ora esclusivamente, l'una per i campioni e stampe, l'altra per le corrispondenze per la città.

Si raccomanda vivamente, in tale circostanza, di non immettere nelle stesse che le corrispondenze solamente per la città, tanto più che dopo le ore venti, dalle buche in parola non vengono più levate le corrispondenze.

La Guida della Carnia.

Di questa importante pubblicazione, così parla l'ottimo *Piccolo* di Trieste, e noi ben volentieri riportiamo il tanto lusinghiero suo giudizio:

In una splendida edizione dello Stabilimento Ricci di Firenze che fa veramente onore all'arte tipografica italiana, è uscita in questi giorni la terza parte della magnifica *Guida del Friuli* fatta per cura della *Società Alpina Friulana*. Questa terza parte è la *Guida della Carnia*, il simpatico paese alpino, la meta prediletta di tante escursioni estive dei triestini.

Quest'opera, — cui attese con intelletto d'amore quell'illustrazione che è il prof. Giovanni Marinelli, e alla quale collaborarono il dottor G. Gortani, il signor A. Lazzarini, l'ing. A. Gortani e il prof O. Marinelli, non è da confondersi con le solite Guide, collezioni di notizie inesatte o false. Si tratta di una vera monografia storica e scientifica, che reca un grande materiale di studii sul paese che descrive.

L'opera è divisa in due parti: l'una generale, che comprende 259 pagine e che tratta del paese e delle sue genti, l'altra, di 293 pagine che offre la descrizione particolareggiata dei singoli luoghi e minuziosi itinerarii per le escursioni e per le ascensioni; illustrate da 15 fototipie e zincotipie tirate a parte, da 25 figure intercalate, e da una carta al 100 000 della Carnia e regioni finitime, tirata a tre colori. Questa carta è una vera primizia, perchè è una edizione speciale con particolari aggiunte della grande carta ufficiale del Regno, fatta dall'Istituto Geografico militare. Il lavoro costituisce dunque quanto di meglio si può desiderare quale illustrazione alla portata di tutti, geografica, scientifica e storica della importante regione alpina.

Insomma questa è una vera opera originale per la quale l'illustre prof. Marinelli, con quella costanza di operosità e di metodo che lo distingue, andò raccogliendo i materiali fin dall'inizio della sua brillante ed ormai lunga carriera.

Per la sagra di S. Giorgio di Nogaro.

In occasione delle feste che avranno luogo domenica 28 corr. in S. Giorgio di Nogaro, per la rinomata sagra di S. Bortolomeo, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni della linea di Udine, Palmanova, Latisana, Portogruaro, sieno distribuiti per S. Giorgio speciali biglietti di andata ritorno a prezzi ridotti, biglietti che saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni ordinari della giornata, quanto con il primo treno del successivo giorno 29.

Per quest'occasione la stessa Società metterà in movimento un treno speciale da Cervignano per San Giorgio, in coincidenza a Cervignano, alle ore 4.40 pom. col treno speciale festivo proveniente da Trieste, arrivando a San Giorgio alle 5 pom. Il ritorno per Trieste potrà seguire alle 9 05 pom. col treno ordinario che arriva a Trieste alle 11.10. oppure, per i viaggiatori diretti soltanto a Cervignano, col treno speciale, in partenza da S. Giorgio alle 11.40.

Decesso.

Su altra parte del giornale diamo il triste annunzio essere morta la signora Rosa Trombetti, vedova del capitano Girolamo Nodari.

Ella era nata in Udine nel 15 ottobre del 1815, dal fu Domenico e dalla fu Maddalena Rieppi.

Fu compagna fedele del marito anche durante il memorando assedio di Osoppo nel 1848; e fregiata perciò della medaglia commemorativa e della speciale medaglia, distribuita nel cinquantenario dal figlio del comandante Andervolti fra i difensori del forte superstiti.

Ai figli ed ai parenti tutti, sentite condoglianze.

L'on. Pascolato.

Scrive la «Gazzetta di Venezia» e noi con piacere riportiamo:

Siamo lieti di annunciare che l'onorevole Pascolato, dopo una grave malattia che mise in serie apprensioni la sua famiglia ed i moltissimi amici e conoscenti, jer quasi completamente ristabilito, è uscito di casa. All'on. Pascolato le nostre congratulazioni.

SPORT PEDESTRE.

337 chilometri in sette giorni

La Società Ginnastica *Fortitudo* di San Giorgio in Piano aveva indotto per quest'anno una gita pedestre dal proprio paese a Torino — 337 chilometri; gita da compiersi in sette tappe. Un giovane nostro concittadino, Leonida D'Agostini, figlio del dott. Clodoveo, si unì alla *brigata*; e mercoledì della settimana passata incominciarono il loro viaggio.

I. tappa: Da San Giorgio di Piano a Rubiera (km. 55) con sosta a Modena;
II. Da Rubiera a Parma (km. 42) con sosta a S Ilario;
III. Da Parma a Piacenza (km. 58); con sosta a Fiorenzuola;
VI Da Piacenza a Broni (km. 36), con sosta a Castel S. Giovanni;
V Da Broni ad Alessandria (km. 60) con sosta a Tortona;
VI. Da Alessandria a Villafranca d'Asti (km. 50) con sosta ad Asti:
VII. Da Villafranca d'Asti a Torino (km. 36) con sosta a Chieri.

Le partenze dai luoghi di tappa seguirono sempre nelle prime ore del mattino: alle 3 — 3 1/2 — 4; due soltanto alle 6, nei giorni in cui minore doveva essere il percorso; e nei luoghi di sosta, si facevano riposi di cinque o sei ore, secondo i casi.

A Torino, giunsero felicemente — come ce ne accerta il seguente telegramma del giovane d'Agostini:

Torino, 23 agosto ore 19.30

Arrivo buono. Sorpreso temporale. Accoglienza splendida.

—

Sulle peripezie del viaggio, possiamo dare qualche particolare. La prima notizia è portata da una lettera da S. Giovanni in Persiceto:

«Scrivo da S. Giovanni in Persiceto alle 23 di sera, polveroso dei diciotto chilometri che ci separano da S. Giorgio di Piano e che abbiamo percorso con la più schietta allegria.

«Partimmo da S. Giorgio alle 18, salutati da brevi parole del vicepresidente della Società cav. Marzuttini (nostro concittadino; fratello del Sanitario municipale) cui rispose il comandante della squadra (presidente) tenente Baretta, e proseguimmo per Argelato, ponte di Reno, ponte del Salmoggia, S. Giovanni.

«Fu una serie di ore allegre per i trentasei gitanti, fanfara e plotone, che punto stanchi, cantarono per tutta la via: una serie di ore accompagnate per la maggior parte, da soavi emozioni. Quando la fanfara cominciava gli squilli di una marcia, questa gioventù si sentiva un brivido per il corpo e alzava la testa e soffiava superbamente dalle narici la polvere...»

A San Giovanni in Persiceto ebbero festose accoglienze ed una bicchierata da quella Società ginnastica. Pernottaronvi nella palestra della Società ginnastica e «per molto tempo prima del completo riposo vi furono canti e grida, e soci vaganti come spettri sulla paglia, avvolti nelle proprie tende...» — A Modena alloggiarono in una modesta osteria «sulla cui facciata stava scritto a grandi caratteri: *Stallaggio e porcile* Di quale de' due facevamo uso noi?»

A Parma, avevano messo a loro disposizione i letti del Conservatorio: «e fu una vera gioia per noi distendere il corpo stanco sopra le candide lenzuola dopo tanti giorni di paglia.» Furono splendide più che fraterne le accoglienze loro prodigate in Parma, dal Sindaco comm. Mariotti e da tutta la popolazione che applaudì rumorosamente la loro fanfara.

«La maggior parte — scriveva il D'Agostini da Fiorenzuola d'Arda, dopo due tappe e mezza circa — cammina volonterosamente: dei poltroni (ve n'è nella nostra squadra come in ogni altra) ricorrono all'ambulanza: ma è bello il vedere affaticarsi sotto il solleone il ragazzo di dodici anni e l'uomo maturo, affratellati da una medesima meta comune che li stimola ad avanzare. Cominciano le prime escoriazioni ai piedi e i primi dolori alle gambe. Avanti per Piacenza!»

Da Tortona, un amico scriveva, a proposito del nostro: «Sta benissimo di salute; è di umore ottimo e il lungo camminare non lo ha ancora stancato: è uno dei pochissimi che ha fatto tutta la marcia senza salire mai sul carro ambulanza...»

—

Ecco uno *sport* che, in proporzioni modeste, è alla portata di tutti. Perchè i nostri giovani non si uniscono in piccole comitive e non visitano almeno la loro Provincia, dove pur tanto c'è da ammirare?

Arresti.

Per mandato di cattura furono arrestati:

Firmino Dominissini di Antonio sedicenne, calzolaio, nato a Santa Maria la Longa e qui abitante nel vicolo Pancrasso, il quale deve scontare quattro giorni di reclusione;

Luigia Lorenza Juri fu Giuseppe d'anni 39 da Orzano, (Remanzacco), la quale deve scontarne cinquantacinque per tre distinti mandati di cattura.

Una «centenaria» che vive a Udine.

Veniamo assicurati che in via Ronchi vive una povera donna, la quale ha la bellezza di cento anni compiuti, essendo nata in Flumignano il 21 agosto 1798

La donna si chiama Pasqua De Odorico fu Giovanni e fu Domenica De Marco.

Ella faceva la serva, *in illo tempore* e fu già al servizio del sacerdote Giovanni Battista Del Negro morto nel 1878, il quale abitava in via Gemona 46. Ora, vive — ci si dice — della carità pubblica.

All'Ospitale

vennero medicati jeri: Domenico Bulfoni di Giov. Batt. d'anni 42, di Colugna, per accidentale ferita lacero contusa al dito mignolo, guaribile in venti giorni, e Luigi Aita d'anni 69 di Udine, stalliere, per due ferite lacero contuse al cuojo cappelluto, causategli da un calcio di cavallo, guaribili in sette giorni, salvo le solite complicazioni.

Echi dei fallimenti.

A curatore del fallimento Pietro Ferri, fu confermato l'avvocato Lupieri.

Il guasto nella fabbrica Scaini

Non è possibile precisare la causa che determinò i guasti, riferiti ieri, nella fabbrica di superfosfati e di acidi della Ditta Scaini.

Si fa un'altra ipotesi, oltre quella jeri accennata: che cioè l'acido solforico della *sala* rovesciatasi avesse filtrato in qualche modo sino a corrodere il trave di sostegno: donde poi lo sbandamento ed il crollo della colonna.

Dei mille quintali circa usciti, se ne ricuperarono intorno a 150 200.

Si dovette abbattere un tratto di muro che minacciava crollare; si dovette puntellare là dove la colonna è crollata.

Ci vorrà una quindicina di giorni prima che la fabbrica possa riprendere lasua piena attività.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Beltrame Rosalia ved. Fabris di S. Daniele*: Gandini famiglia, di Mortegliano. l. 1.

Corso delle monete.

Fiorini	225 75	Marchi	132 75
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 agosto a L. 107.68.

Oggi nelle ore mattutine cessava di vivere improvvisamente

Rosa Trombetti Ved. **Nodari.**

I figli, le figlie, le nuore ed i nipoti affranti dall'immenso dolore ne dànno il tristissimo annunzio.

Udine, 24 agosto 1898.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 corrente alle ore 5 pom. partendo dalla casa Via Aquileia N. 43.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. Nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Moschini Barone Leopoldo fu Marc'Antonio di Venezia contro di Colloredo conte Luigi fu Ferdinando possidente domiciliato in Sterpo di Bertiolo, gli immobili posti all'incanto furono deliberati all'esecutante Barone Moschini per l'offerto prezzo di it. lire 10,483 80. Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel 28 agosto corr.

— Nel 4 ottobre, davanti il Tribunale civile e penale di Udine seguirà la vendita di immobili in pregiudizio di Cescutti Anna fu Tomaso vedova Pilano per sè e quale legale rappresentante dei minori suoi figli, ad istanza di Grinovero Luigi.

Servizi pubblici. In seguito all'esperimento del ventesimo, essendosi ottenute offerte di miglioramento per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra Codroipo e Latisana, in transito per S. Martino di Varmo, Rivignano, Teor e Ronchis; nel 2 settembre si procederà presso la Prefettura all'incanto definitivo.

— Il Comune di Forni di sotto avvisa che nel 28 corr. seguirà l'asta per l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionale comunale dal 1 ottobre 1898 al 31 dicembre 1905.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che nel 7 settembre seguirà il secondo incanto per l'appalto della rivendita di privativa n. 5 in Cividale, del reddito medio lordo pei tabacchi di lire 1388 59.

Ai Soci Provinciali

Siamo in agosto, cioè nell'ottavo mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina-vaglia**, almeno l'importo del primo semestre.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 23. — Buono fu anche oggi l'andamento del nostro mercato seta. Si rinnovarono ricerche variate e riguardanti quasi tutti gli articoli, dei quali però diversi, come i titoli fini e finissimi, fanno difetto o per lo meno risultano assai scarsi.

I non molti affari della giornata sono però prova che i compratori stentano a seguire le pretese dei detentori.

Sempre ricercate le greggie andanti per bisogno di torcitoio e gli organzini fini classici e quelli buoni correnti in qualunque titolo, purchè a prezzi regolari.

L'edizione Principe dei «PROMESSI SPOSI».

L'editore Ulrico Hoepli ha ora pubblicati i fascicoli 4.o al 12.o dei *Promessi Sposi* illustrati da Gaetano Previati. — L'opera, ora che si può giudicare dall'insieme di parecchie vedute, ci pare veramente bella e sopratutto troviamo in essa quella impronta di originalità nel disegno così rara in questi tempi. — Alcuni mossero al Previati aspre critiche per quella certa nebulosità di contorni che rende meno palesi i piccoli dettagli; questi tali sono quelli che vorrebbero scendere a sottigliezze inconsuete, vorrebbero insomma che ogni dito avesse segnata la sua piccola unghia e magari anche distinguere s'ella è pulita o orlata di nero; che ogni naso mostrasse le narici, ogni occhio i cigli uno per uno. — No, no, fortunatamente l'arte ha preso un indirizzo diverso e si dà oggi la preferenza al sentimento che il disegno esprime. — In questo appunto sono pregevoli i disegni del Previati che possiedono la virtù di produrre le passioni col mezzo della matita.

Conveniamo dunque su questo proposito con le idee espresse su quest'opera dal *Fanfulla della Domenica* in un articolo dove si legge: «L'efficacia dei disegni del Previati io la trovo nell'altissima poesia ch'egli esprime in un qualunque quadro. Anche nei paesaggi e nelle testate allegoriche, egli trasfonde la poesia del sentimento e riveste di vitalità pur le cose inerti».

Non sappiamo se il risultato editoriale di questa splendida edizione sia per Ulrico Hoepli, come si dice, un affare; certo è però che il volume è superbo e, quando sarà finito, potremo vantare il nostro massimo romanzo commentato con disegni che rafforzano l'impressione della freschissima prosa manzoniana.

FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI.

Le trattative di pace

Le Filippine resterebbero alla Spagna

Londra, 23. Da Washington si hanno notizie circa le istruzioni che il presidente Mac Kinley impartirà ai commissari americani per le trattative di pace ed in particolare per la regolazione della questione delle Filippine. Secondo queste istruzioni, l'America conserverebbe per sè l'isola di Luzon e lascierebbe le altre alla Spagna a patto che gli spagnuoli tutelino come propri gli interessi commerciali dell'America e non cedano nessuna delle isole ad altre potenze.

La squadra dell'ammiraglio Sampson verrà tenuta pronta per poter esercitare qualche pressione nel caso che le trattative di pace non si svolgessero con la desiderata sollecitudine.

Lagni del generale Jaudenes.

Madrid, 23. Il generale Jaudenes in un dispaccio si lagna perchè gli americani hanno occupato a Manilla tutti i locali disponibili. I soldati spagnuoli dormono per lo più ammassati nelle chiese e quindi v'è a temere lo scoppio di epidemia.

Decorazioni spagnuole a dignitari francesi

Madrid, 23. Il giornale ufficiale annuncia il conferimento dell'ordine di Carlo III a parecchi dignitari francesi; la Gran croce, dello stesso ordine, è stata conferita al ministro degli esteri, ed agli ambasciatori francesi Cambon, a Washington, e Patenôtre a Madrid.

Notizie telegrafiche.

Grave disgrazia durante una gita.

Budapest, 23 Ieri l'altro una numerosa comitiva aveva intrapreso una gita in carrozze nei dintorni di Trenczin. In un punto in cui la strada discende rapida, una delle vetture si rovesciò e cadde nel fosso che costeggia la via. Nella caduta si scaricò il fucile di uno dei gitanti. Il proiettile colpì in pieno petto il commissario alle imposte Sigety, il quale cadde all'indietro, trascinando seco sua moglie. I due infelici precipitarono per un tratto di circa 29 metri, rimanendo all'istante cadaveri.

Una collisione ferroviaria.

Washington, 23. — Una collisione ferroviaria avvenne a Sharon nel Massachussetts.

Dieci morti e trenta feriti.

Un po' di fresco a Parigi

Parigi, 23. Un violento uragano ha apportato un po' di refrigerio dopo la caldura enorme dei giorni passati.

Il colera a Madras

Madras, 23. Nei giorni dal 13 al 19 corr. si sono verificati 91 decessi per colera. L'epidemia va diffondendosi sempre più.

ULTIMA ORA

Una rivoluzione imminente in Serbia?

Vienna, 23 I passeggeri qui giunti stamane col piroscafo della Società di navigazione danubiana, raccontano che in tutta la Serbia regna ora un vero terrorismo.

La dinastia degli Obrenovich, che si sente seriamente minacciata, ricorre agli ultimi espedienti, alle più odiose persecuzioni poliziesche per reprimere il moto insurrezionale che si va preparando a Belgrado. La polizia procede a perquisizioni domiciliari e ad arresti di patrioti serbi, sospetti di parteggiare pel principe di Montenegro.

Anche a Kransjevec, che è considerata come la cittadella dei radicali serbi, vennero fatti parecchi arresti.

Ranko Taisic, capo dei radicali rurali, malgrado la vigilanza delle Autorità di confine, si troverebbe ora nel territorio serbo per organizzare il movimento insurrezionale tra le masse agricole.

Vuolsi che il re Alessandro, il quale manca dell'energia e dell'audacia di Milano, intuendo che la Serbia è oramai alla vigilia di serii avvenimenti, riparò per il momento all'estero, attendendo gli eventi.

Dicesi pure che nel colloquio che ebbe di questi giorni a Vienna col ministro degli esteri conte Goluchowscki, abbia esposto la gravità della situazione, chiedendo all'eventualità l'appoggio dell'Austria-Ungheria.

Il programma dei radicali serbi si riassume nell'elevazione al trono di Serbia, di Pietro Karageorgevic, genero del principe Nicolò del Montenegro, impegnandosi di riattivare la costituzione del 22 dicembre 1888.

La guardia reale al *Konak* è stata rafforzata da una compagnia della scuola militare.

A Krahsjevec, a Zajear e Pozarevac, dove la popolazione è tutta radicale, vennero inviati dei battaglioni di cavalleria per rafforzare le rispettive guarnigioni.

La situazione in Serbia è grave quanto mai, e qui si teme lo scoppio dell'insurrezione popolare.

Fierissima baruffa fra operai italiani e ungheresi.

Budapest, 23 — Nel comune di Kovar, comitato di Hunter, accadde una fierissima baruffa tra operai italiani addetti alla costruzione di un ponte, ed alcuni contadini ungheresi.

Pur troppo, gli italiani maneggiarono i coltelli. Due ungheresi rimasero morti, otto feriti gravemente.

Finora, mancano i particolari dell'eccidio.

I paesi che abbruciano.

Budapest, 25. — Il comune di Lubnia presso Maag Neustadel fu quasi interamente distrutto dal fuoco. Bruciarono duecento case con quanto vi si conteneva. Lamentansi parecchie vittime umane.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

AVVISO.

Avendo assunto dietro accordo col Sig. Giuseppe Noglos la Rappresentanza per il Friuli del seme-bachi proveniente dal premiato **Istituto Bacologico Susani,** *mi pregio avvertire i Sig Clienti ed il pubblico che le sottoscrizioni si ricevono al mio domicilio in* **Udine.**

ULISSE CORONA
Via Cussignacco N. 37.

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Deposito carte d'Impacco
PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI.

MODELLI SCELTI PER PITTURA

Cartoni preparati per fotografie

Istrumenti e cartone uso legno
pel TRAFORO

PREZZI MITISSIMI

EPILESSIA
Miglioramento sempre!
Guarigione frequente!
mediante i
CONFETTI GELINEAU
(Brom pot 1 gr. - Ars 1 milligr - Picrotossina 1/5 milligr.)
Prezzo: L. 7.50 astuccio gr. - L. 4.50 astuccio pic.
Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C. chim.-farm., *Milano e Roma.*

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Zoppi Antonio
fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

Avviso ai proprietari di forno in provincia.

La sottoscritta presidenza avverte i proprietari di forno di provincia che, d'ora in poi, la società fra lavoranti fornai di Udine, oltre al mutuo soccorso, si presta anche al collocamento dei lavoranti disoccupati. Quindi tutti i proprietari di forno, a cui fan bisogno lavoranti fornai, può senzaltro rivolger domanda alla sottoscritta sita in via Paolo Canciani N.o 8, ove saranno sicuri di esser soddisfatti.

La presidenza
Società lavoranti fornai
di Udine.

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

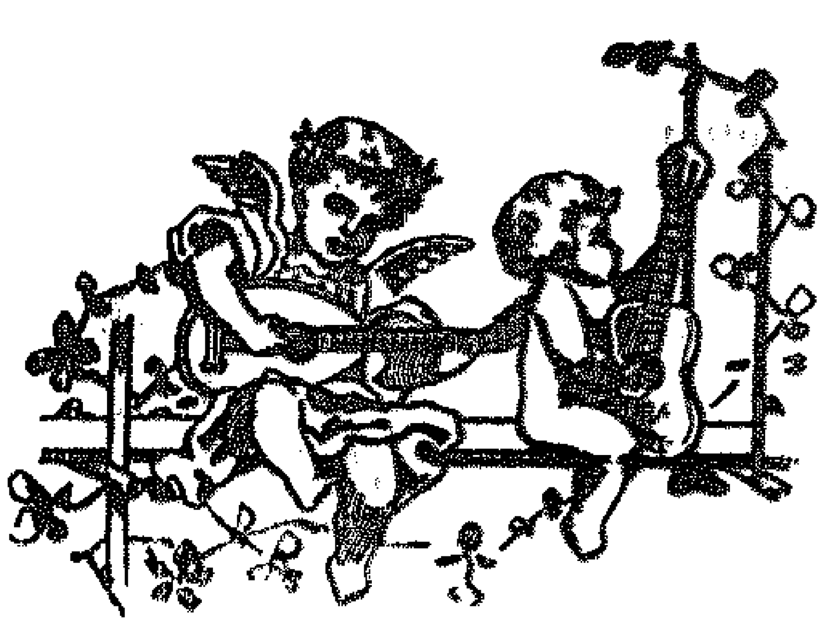
PREZZI CONVENIENTISSIMI

Stabilimento musicale

ANNIBALE MORGANTE

Udine — Via della Posta, di fianco il Duomo — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più



Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Le Cartoline Postali

splendido ricordo dell' Esposizione italiana in Torino. Sono in vendita presso i tabaccai, Cartolerie e Edicole per la rivendita di libri e giornali in tutte le principali Stazioni Ferroviarie. Prezzo della Cartolina Centesimi 5 della collezione completa (composta di 22 Cartoline) Una lira. Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

· questo treno si ferma a Pordenone. · questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	21.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O 5.45	6.22	O 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M· 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festiv

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

BLOCCO ECCEZIONALE

per Lire 12,00 spedizione compresa

Un addobbo completo per finestra o porta composto di 5 pezzi, e cioè due teli di Metr. 1,20 — 3,20 cad uno, un pennaggio e due bracciali di tela juta, prima qualità con fiorami a tinte solide, resistenti **a qualunque lavatura,** con frangia analoga **più un tappeto da tavola grandissimo Metr. 2 – 2,80** eguale all'addobbo tutto guarnito con frangia.

Due capi del costo di lire 25 alla fabbrica - Spedire subito carta-vaglia Lire 12 alla Ditta **A BITOSSI e C.** - *Milano via Bossi 3* - **Casa Italiana del Buon Mercato.**

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91

Vendita annuale dei prodotti Nestlé
30 Milioni di scatole
Consumazione giornaliera di latte: 100 000 litri
20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

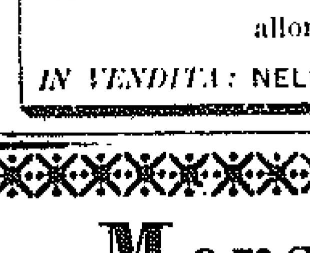
La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

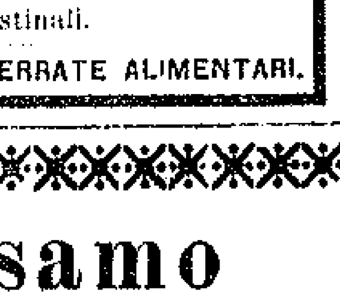
La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Meraviglioso Balsamo



del capitano C. B. SASIA



Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad'ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano
C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

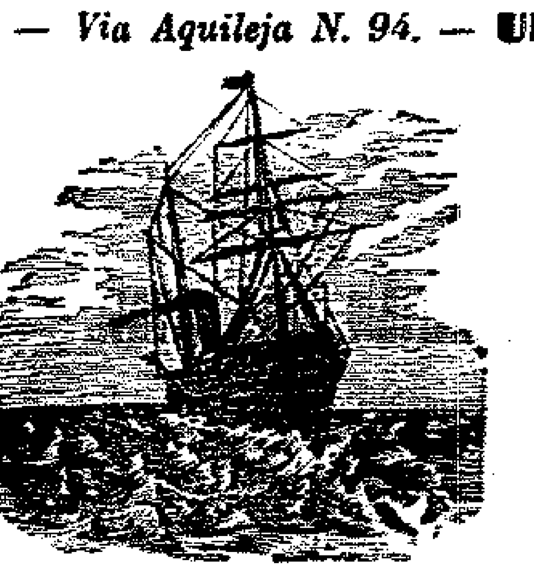
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis-Pane e carne fresca per tutto il viaggio. Trattamento inappuntabile. Comode installazioni.

Il 1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

1 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)
ORIONE

15 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciotta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco